

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXIV, numero 34

20 agosto 2017

Riflessione sul Vangelo
XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

LA DONNA CANANEA CHE CAMBIA GESU'!

La straniera delle briciole, uno dei personaggi più simpatici del Vangelo, mette in scena lo strumento più potente per cambiare la vita.

Se noi cambiamo poco, nel corso dell'esistenza, è perché non sappiamo più incontrare o incontriamo male, senza accogliere il dono che l'altro ci porta.

Gesù era uomo di incontri, in ogni incontro realizzava una reciproca fecondazione, accendeva il cuore dell'altro e lui stesso e ne usciva trasformato, come qui.

Una donna di un altro paese e di un'altra religione, in un certo senso, «converte» Gesù, gli fa cambiare mentalità, lo fa sconfinare da Israele, gli apre il cuore alla fame e al dolore di tutti i bambini, che non siano solo d'Israele.

No, dice a Gesù, tu non sei venuto per quelli di Israele, tu sei Pastore di tutto il dolore del mondo.

Anche i discepoli partecipano: rispondile, così ci lascia in pace. Ma la posizione di Gesù è molto netta e brusca: io sono stato mandato solo per quelli della mia nazione, per la mia gente.

La donna però non molla: aiutami!

Gesù replica con una parola ancora più ruvida: Non si toglie il pane ai figli per gettarlo ai cani. I pagani, dai giudei, erano chiamati «cani». E qui arriva la risposta geniale della madre: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni.

Questa immagine illumina Gesù. Nel regno di Dio, non ci sono figli e no, uomini e cani. Ma solo fame e figli da saziare, anche quelli che pregano un altro Dio.

Donna, grande è la tua fede! Lei che non va al tempio, che prega un altro Dio, per Gesù è donna di grande fede. La sua grande fede sta nel credere che nel cuore di Dio non ci sono figli e cani, che Lui prova dolore per il dolore di ogni bambino, che la sofferenza di un figlio conta più della sua religione. Conosce Dio dal di dentro, lo sente all'unisono con il suo cuore di madre, lo sente pulsare nel profondo delle sue piaghe. E sa che Dio è felice quando vede una madre, qualsiasi madre, abbracciata felice alla carne della sua carne, finalmente guarita. Quante madri attendono la guarigione dei figli: ecco la via!

Avvenga per te come desideri. Gesù ribalta la domanda della madre, gliela restituisce: Sei tu e il tuo desiderio che comandate. La tua fede è come un grembo che partorisce il miracolo: avvenga come tu desideri. Matura, in questo racconto, un sogno di mondo da far nostro: la terra come un'unica grande casa, una tavola ricca di pane, e intorno tanti figli.

Una casa dove nessuno è disprezzato, nessuno ha più fame.



LA VILLA VIRGINIA A MONTEMONTANO

Fino ai primi anni del '900 le famiglie più illustri –*sia le locali, che quelle giunte a Isola in tempi più recenti*– tendevano a scegliere per l'edificazione delle proprie dimore dei lotti all'interno dell'abitato, nelle sue immediate vicinanze o lungo le strade più *trafficate*, nell'ottica di poter più facilmente ostentare la ricchezza economica e sociale raggiunta.

Tale dinamica non rientrò invece nelle scelte abitative dell'ingegnere di origini svizzere **Oswaldo Emery**, giunto ad Isola del Liri da Napoli dopo aver ricevuto l'incarico di dirigente delle Cartiere Meridionali. Divenuto già in giovane età molto ricco, decise, al contrario di molti dei suoi colleghi che erano andati ad occupare lotti a Tavernanova, a Borgonuovo o in Via Piscicelli, di far edificare una magnifica villa nell'allora aperta campagna, lungo la strada che i Lefebvre avevano fatto aprire per raggiungere la borgata di Carnello. Accanto alla bella casa rurale dei Catallo sorse, immersa in un meraviglioso parco, **Villa Virginia**.



Il solido edificio, negli ultimi anni parzialmente interessato da restauri svolti da privati, è privo di particolari ornamenti esteriori e si sviluppa su tre livelli fuori terra (*incluso un sotto tetto un tempo destinato ad alloggio per la servitù*) ed un livello sotterraneo. All'interno del vasto parco antistante la villa è ancora presente una piccola **cappella privata**, mentre sul retro ci sono ambienti usati come scuderie per i cavalli, ricavati scavando un terrapieno, dotate di un grazioso giardino nella sua parte superiore e a cui si accedeva dalla villa anche tramite un elegante ponticello di collegamento.

Tutto il parco era abbellito da fontane, scalinate, sedute in pietra e pergolati in ferro battuto. Internamente, al piano terra e in quello nobile, si possono ammirare alcune belle raffigurazioni che decorano gli ampi ambienti. Tuttavia la vera gemma è costituita da un bellissimo e sinuoso **scalone** che si snoda dal piano terra sino a raggiungere il primo piano.

La scala non è libera, ma poggia su una parete decorata da una vasta e romantica raffigurazione del borgo di Isola del Liri, anch'essa restaurata in tempi recenti. *(foto a destra)*



Villa Virginia è da considerare sostanzialmente come l'ultimo grande edificio privato di un certo gusto e prestigio ad essere stato edificato nel territorio di Isola Liri, prima che tipologie più modeste ed omologate, da un punto di vista artistico ed architettonico, cominciarono ad interessare la zona.

Va inoltre ricordato che **Oswaldo Emery** diede un contributo notevole alla nostra città: fu infatti autore di una monografia (*dal semplice titolo di Isola del Liri, edita dal Comune nel 1935 in soli 400 esemplari numerati*) che offre un puntualissimo ritratto delle rivoluzioni (*materiali ancorchè politiche*) apportate dal regime fascista al centro annesso alla provincia di Frosinone nel 1926.

Oswaldo Emery fu inoltre grande appassionato di sport e sostenitore (*anche economico*) delle società isolate di ciclismo e di calcio, rivestendo la carica di presidente dell'Isola Liri Calcio tra il 1934 e il 1938. Lo stesso Oswaldo Emery fu anche presidente della sezione isolana del Club Alpino Italiano.

Enzo Loffreda



Scene della Sacra Rappresentazione del martirio di Lorenzo
10 agosto 2017



Davide D'Orazio nelle belle vesti del diacono Lorenzo



L'imperatore e l'imperatrice interpretati da Antonio Rinaldi e Chiara Romano



Il destino di Lorenzo è segnato.
La folla pagana rende omaggio all'autorità imperiale.



Lorenzo e il suo "convincitore", Matteo Cipollone, sorvegliati dalla guardia, Alessandro Martini.



Il regista, Piergiorgio Sperduti con il parroco, don Alfredo, salutano e ringraziano.



Il corpo di Lorenzo viene portato via dagli amici cristiani.

AVVISI

MARTEDI 22 - Festa della Madonna di Canneto e Festa di S. Domenico Abate

OGGI ULTIMO GIORNO PER ISCRIVERSI ALLA GITA A...

Una giornata tra percorsi d'acqua, giochi mozzafiato, fontane danzanti, ruote panoramiche, itinerari interessanti per piccoli e grandi....



MERCOLEDI 30 AGOSTO

Partenza alle ore 9.00 da Largo Bottaro

con pranzo al sacco e un cambio vestiti (*nel caso ci si bagnasse troppo!*)

Il Parco è aperto dalle ore 10.00 alle 18.00, quindi il ritorno è previsto per le ore 19.00.

Costo: € 15.00 biglietto d'ingresso (*da pagare entro oggi*) e € 12.00 per il pullman..

PELLEGRINAGGIO A LORETO GIOVEDI 7 SETTEMBRE 2017

Ore 7.00: Partenza Largo Bottaro

Ore 9, 30: sosta a Giulianova per la S. Messa e la visita al Santuario della Madonna dello Splendore con la Fonte miracolosa

Ore 12,30: pranzo presso il Ristorante "La Rotonda" a Porto Recanati (*o pranzo al sacco*)

Ore 16.00: arrivo a Loreto - visita alla S. Casa - confessioni (*per chi vuole breve escursione a Recanati*)

Ore 20.30: celebrazione dei Vespri con il nostro vescovo Gerardo e Mons. Fabio Dal Cin, nuovo arcivescovo prelado di Loreto.

Processione per le vie della città e partenza.

Costo: € 25.00 per il pullman e € 30.00 per il pranzo al Ristorante

Contatti telefonici:

347/5458692 (Gianni) - 347/0882454 (Luciana) - 347/3674665 (Antonietta)

Santa Madre del Signore,
aiutaci a dire "sì"
alla volontà di Dio
anche quando
non la comprendiamo.
Aiutaci a fidarci
della Sua bontà
anche nell'ora del buio.
Aiutaci a diventare umili
come lo era il tuo Figlio
e come lo eri tu.
Proteggi
le nostre famiglie,
perché siano luoghi
della fede e dell'amore;
perché cresca in esse
quella potenza del bene
di cui il mondo
ha tanto bisogno.
Proteggi il nostro Paese,
perché rimanga
un Paese credente;
perché la fede ci doni
l'amore e la speranza
che ci indica la strada
dall'oggi verso il domani.
Tu, Madre buona,
soccorrici nella vita
e nell'ora della morte.